



COMUNE DI SEMINARA

(Provincia di Reggio Calabria)

Copia

**

GIUNTA COMUNALE

N. 02 del 31.01.2017 del Registro deliberazioni

OGGETTO: Approvazione piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza 2017/2019. Aggiornamento.

L'anno duemiladiciassette il giorno trentuno del mese di Gennaio alle ore 12,00 nella Residenza Municipale si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge

Sono presenti i Signori:

1. Dr. Giovanni Piccolo - Sindaco	Presente
2. Vincenzo Bellantonio Assessore (delega Vice Sindaco)	Presente
3. Garzo Ilenia - Assessore	Assente

Partecipa il Segretario Comunale D.ssa Claudia Tropeano.

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

[x] Preso atto che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto risultano espressi i pareri prescritti dall'art. 49 del D.lgs. n. 267 del 18.08.2000, riportati in allegato al presente atto.

[] Trattandosi di mero atto di indirizzo non risultano necessari i pareri di cui all'art.49 del D.Lgs 267/2000 e smi

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

RILEVATO che, in particolare, il comma 8. art. 1 della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

RICHIAMATO, il Decreto Sindacale prot. n. 08/2013 con il quale il Sig. Giuseppe Ditto è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Seminara

CONSIDERATO che con propria precedente deliberazione n. 03/2016 è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016/2018 Aggiornamento;

PREMESSO che il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, all'art. 1 comma 1 definisce la trasparenza come "accessibilità totale, delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche";

che la legge 6 novembre 2012, n. 190, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha fissato il principio della trasparenza come asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione stabilendo altresì numerosi obblighi in capo agli enti locali;

che il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", che ha ridefinito tutti gli obblighi di pubblicazione nonché le definizioni di trasparenza e di accesso civico, stabilendo altresì all'art. 10 i contenuti di massima del programma triennale per la trasparenza e l'integrità nonché l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni, compresi gli enti locali, di dotarsi dello stesso;

- il Codice dell'amministrazione digitale (CAD) di cui al D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82;
- Che con deliberazione di GC n. 04/2016 è stato approvato il Piano triennale della trasparenza 2016/2018, aggiornamento;

- che con decreto del Sindaco n.09/2013 è stato individuato il Sig.Giuseppe Ditto, quale responsabile della trasparenza, a norma dell'art. 43 comma 1 del D.lgs n. 33/2013;
- il 03 agosto 2016 l'ANAC ha approvato la deliberazione numero 831 recante il nuovo Piano nazionale anticorruzione(PNA 2016);
- il PNA 2016 ha sottolineato come il ruolo di Responsabile Anticorruzione sia stato oggetto di significative modifiche ad opera del DLvo n. 97/2016(cd. “Freedom of Information Act”);

-Il DLvo n. 97/2016 :

* ha riunito gli incarichi di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza;

-che il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, inoltre, ha evidenziato che l'articolo 6 comma 5 del DM 25 settembre 2015 (“ Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione”), prevede che nelle PP.AA. il soggetto designato come “ gestore” delle segnalazioni sospette, per finalità di antiriciclaggio, possa coincidere con il Responsabile anticorruzione;

Che occorre, pertanto, provvedere entro il 31.01.2017 ad approvare il piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017/2019, Aggiornamento;

CONSIDERATO che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

Vista la determinazione Anac n. 12 del 28 ottobre 2016, “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;

Ricordato che nella citata determinazione viene tra l'altro affermato che “Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPCP, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale.

In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice il Sindaco/presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPCP”;

Richiamata la delibera del CC n. 02/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale si sono dettate le linee guida per l'aggiornamento del piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza 2017/2019;

Vista la deliberazione Anac n. 831 del 3 agosto 2016 recante il nuovo piano nazionale anticorruzione

VISTO ed esaminato il piano per la prevenzione della corruzione predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione in sinergia con i responsabili dell'Ente, aggiornamento;

RILEVATO che esso contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzioni che, unitariamente considerate, garantiscono il rispetto dello spirito della normativa dettata in tema di anticorruzione e trasparenza attualizzato nel contesto della realtà amministrativa del Comune di Seminara

CONSIDERATO che, al fine di garantire il più ampio coinvolgimento nel procedimento di approvazione del piano, è stata esperita la procedura aperta prevista per acquisire proposte e/o osservazioni, e specificatamente:

- con nota prot. n. 569 del 25/01/2017, le Organizzazioni sindacali rappresentative, le associazioni o altre forme di organizzazione rappresentative o portatrici di particolari interessi ed agli utenti che operano nel territorio o che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'Amministrazione Comunale di Seminara, sono stati invitati a far pervenire entro il 30.01.2017 le proprie proposte e/o osservazioni;

- la proposta di PTPC è stata pubblicata sul sito istituzionale del Comune dal 25/01/2017 al 30/01/2017;

- con nota inviata tramite posta elettronica certificata prot. n. 574/2017 è stata inviata allo Organismo Indipendente di Valutazione la proposta di PTPC per gli adempimenti conseguenti;

- la proposta di PTCP è stata trasmessa con nota prot. n. 575/2017, all'UTG-Prefettura di Reggio Calabria , per la formulazione di eventuale parere o proposte di modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che:

- non sono pervenute osservazioni e/o proposte nei termini previsti;

- l'Organismo Indipendente di Valutazione, con nota acquisita al protocollo dell'Ente al n. 719 del 31.01.2017, ha preso atto della proposta di aggiornamento del PTPC 2017-2019;

RITENUTO, pertanto, provvedere all'approvazione del Piano della prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2017/2019, aggiornamento, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A,);

Con voti unanimi favorevoli dei presenti resi per alzata di mano

DELIBERA

per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate

- 1) Di approvare il Piano per la prevenzione della corruzione e trasparenza relativo al triennio 2017-2019, Aggiornamento, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;
- 2) Di disporre l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- 3) Di dare atto che il Piano verrà aggiornato annualmente secondo quanto prescritto dal dettato legislativo;
- 4) Di disporre che il presente Piano, a cura del responsabile della trasparenza, sia pubblicato sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", e trasmesso ai responsabili di servizio e a tutti i dipendenti dell'Ente e collaboratori.
- 5) Di dichiarare il presente atto, stante l'urgenza determinata dalla necessità di rispettare il termine del 31.01.2017 imposto dalla normativa richiamata, con successiva ed unanime votazione favorevole dei presenti immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii. .

COMUNE DI SEMINARA

Provincia di Reggio Calabria

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

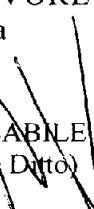
OGGETTO: Approvazione piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza 2017/2019. Aggiornamento.

PARERE ESPRESSO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. Lgs. 18.8.2000, N. 267 (articolo modificato ed integrato dall'art. 3, c.1, lett. b), L. n. 213/2012)

Vista la proposta di delibcrazione della Giunta Comunale, avente per oggetto quanto sopraindicato, IL RESPONSABILE DEL SETTORE INTERESSATO N.1, esprime, ai sensi dell'art.49 e art. 147 bis del D.Lvo n.267/2000 parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Seminara 25 GEN. 2017

IL RESPONSABILE DEL SETTORE N.º1
(Giuseppe Datto)



Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
F.TO DR. GIOVANNI PICCOLO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO D.SSA CLAUDIA TROPEANO

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio il giorno **15 FEB. 2017** per quindici giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto legislativo n.267/00.

Seminara lì

15 FEB. 2017

Il Messo Comunale
F.to(Francesco Bruno Bagnato)

La presente deliberazione:

- 1) è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, co.4 del D.Lvo n.267/2000.

Seminara lì,

15 FEB. 2017

Il Segretario Comunale
F.to (D.ssa Claudia Tropeano)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 co.1 del D.Lvo n.267/2000 per decorrenza dei termini.

Seminara lì

Il Segretario Comunale

E' copia Conforme all'Originale

Seminara lì

15 FEB.

IL Segretario Comunale
(D.ssa Claudia Tropeano)



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2017/2019
E TRASPARENZA 2017/2019. Aggiornamento.**

1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.

Il Comune di Seminara è un piccolo ente che consta circa 3000 abitanti.

Oltre al Centro abitato comprende le frazioni di S.Anna e Barritteri.

In mancanza di prescrizioni specifiche relative all'arco temporale di riferimento si ritiene di dover considerare quale periodo l'anno 2013 in poi , ossia l'anno in cui il legislatore ha imposto agli enti la dotazione di un piano anticorruzione.

Come da suggerimento dell'ANAC nella determinazione n. 12/2015 ai fini dell'analisi di contesto, dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e sicurezza pubbliche, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati si evince la presenza di aggregazioni dominanti sul territorio.

Tuttavia si evidenziano particolari vicende che hanno coinvolto l'Ente negli anni passati.

Dai documenti rinvenibili in ufficio si rileva che nel 1991 con Decreto Presidente della Repubblica del 30.09.1991 il Comune è stato sciolto per infiltrazione mafiosa. Con successivo DPR del 29.12.2007 è stato nuovamente sciolto per infiltrazione mafiosa.

Il Comune di Seminara si è costituito parte civile nei seguenti procedimenti penali :

2. "TOPA" Procedimento n. 3264/2007 RGIP DDA
3. "Cosa Mia" (Proc. N. 321/2011 RGNR DDA),
4. "Aertemisia" (Proc. N. 5503/2007 di RGNR DDA e n. 3926/2008 e DDA GIP),
5. Procedimento penale n. 4911/2010 RGNR,
6. Procedimento penale n. 9763/2011 RGNR DDA.

Nei procedimenti penali di cui ai punti nn. 1 e 4 sono stati coinvolti alcuni amministratori comunali dell'epoca.

Quanto al contesto interno dell'Ente l'organizzazione è divisa in 3 Settori che rappresentano la macrostruttura del Comune e precisamente 1) affari generali, 2) servizi Finanziari e 3)servizi Tecnici.

Si evidenzia una carenza di organico con notevoli difficoltà di procedere ad assunzione di personale attesi i vincoli imposti dalla legislazione vigente.

Il livello culturale e professionale si può considerare medio.

Quanto alle scelte programmatiche vengono ogni anno individuate tramite il bilancio di previsione , DUP, lo strumento della performance.

Si fa presente che nel periodo 2013-2016 si è verificato quanto di seguito:

- 1) N. 1 procedimento penale in corso a carico di dipendenti
- 2) N. 2 sentenze di condanne per maturazione di responsabilità civile irrogate all'ente per le quali è stato proposto appello;
- 3) N. 33 procedimenti civili relativi alla maturazione di responsabilità civile dell'ente;
- 4) N. 16 procedimenti di costituzione di parte civile del Comune in procedimenti penali.
- 5) N. 1 condanna contabile a carico di un organo dell'Amministrazione
- 6) N. 1 procedimento disciplinare in corso, sospeso, in attesa di esito del procedimento penale.
- 7) N.01 procedimento disciplinare concluso

2. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. _02 del 24.01.2017 ha indicato le linee guida per la redazione del presente documento.

La proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (di seguito PTPCT) è stata elaborata dal responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, che ha sentito i responsabili), in particolare per la individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione.

La proposta di PTCP è stata pubblicata sul sito internet del comune dal 26.01.2017 al 30.01.2017 con richiesta di segnalazione di proposte da parte degli utenti, delle OO.SS. delle RSU, alle associazioni o altre forme organizzative rappresentative e portatori di interessi che operano sul territorio.

La proposta di PTCP è stata inviata alla Prefettura in data 26.01.2017 con nota prot. n. 575/2017 che non si è espressa.

La proposta di PTCP è stata trasmessa al Nucleo di Valutazione/OIV con nota prot. n. 574/2017 per la formulazione di eventuale parere o proposte di modifiche che non ha formulato osservazioni e indicazioni di modifica.

Copia del PTCP, unitamente a quelli precedenti, è pubblicata sul sito internet dell'ente.

Copia del PTCP è trasmessa ai dipendenti in servizio.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono individuate tra quelle

- a) indicate dalla legge n. 190/2012,
- b) contenute nelle indicazioni fornite dall'ANAC,
- c) indicate dall'ente.

Esse sono le seguenti:

1	autorizzazioni
2	concessioni
3	scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al DLgs n. 50/2016.
4	concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
5	concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera
6	gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
7	controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
8	incarichi e nomine
9	affari legali e contenzioso
10	smaltimento dei rifiuti
11	pianificazione urbanistica
12	Conferimento incarichi collaborazione e consulenza
13	Variazioni anagrafiche
14	autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti
15	Controllo attività edilizia
16	Controllo attività commerciale
17	Controllo attività tributaria, ivi compresi gli accertamenti
18	Autorizzazione subappalti
19	Condono edilizio
20	Rilascio permessi, autorizzazioni SUap
21	Rilascio permessi edilizi etc.

.MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DELLE INIZIATIVE.

4. Per ognuna delle attività a più elevato rischio di corruzione è adottata una scheda, redatta sul modello di quella contenuta nell'allegato 1 in cui sono indicati i rischi da prevenire(Mappatura del rischio), le misure che l'ente ha assunto e/o intende assumere per prevenire il fenomeno della corruzione.

5. MAPPATURA DEI PROCESSI

Con riferimento ai singoli procedimenti e, più in generale, a tutti i processi l'ente ha effettuato un'attività di monitoraggio i cui esiti sono contenuti nell'allegato 1. Tale attività sarà completata entro il 2017 ed è oggetto di verifica e monitoraggio nell'ambito del piano annuale di prevenzione della corruzione.

Tale scheda è completata con la indicazione del responsabile dell'adozione del provvedimento finale, del responsabile del procedimento qualora le due figure non coincidono, e con tutte le informazioni sui procedimenti richiesti dal DLVo n. 33/2013.

6. PROTOCOLLI DI LEGALITÀ'

L'ente ha sottoscritto protocolli di legalità con la Prefettura di Reggio Calabria e con gli altri soggetti interessati e si impegna a dare concreta applicazione agli stessi.

7. MONITORAGGI

I singoli responsabili trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Il modello di tale dichiarazione è contenuto nell'allegato 2. Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi tra gli altri gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sulla rotazione del personale, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi ect, ed i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sulla applicazione del codice di comportamento.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti, e in termini più generali l'attuazione delle misure previste dal PTPCT.

8. TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLEGITTIMITÀ'

La identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

Viene attivata una procedura per la segnalazione al responsabile per la prevenzione della corruzione in forma telematica e riservata di illegittimità.

Per ogni segnalazione ricevuta il responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. Per dare corso a questi spostamenti occorre il consenso dei dipendenti stessi.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

9.PIANO DI ROTAZIONE DEI RESPONSABILI E DEL PERSONALE E ROTAZIONE STRAORDINARIA

Nei provvedimenti con cui il sindaco dispone il conferimento degli incarichi di direzione delle attività a più elevato rischio di corruzione si tiene conto del principio della rotazione ordinaria in aggiunta a quelli già previsti dal legislatore e dal regolamento dell'ente. Tale criterio si applica con cadenza almeno quinquennale.

Si dà corso all'applicazione della deroga dalla rotazione dei dirigenti prevista dalla legge n. 208/2015, cd di stabilità 2016, al fine di garantire il corretto funzionamento degli uffici, attesa la ridotta dimensione dell'Ente.

Per attenuare i rischi di corruzione l'ente è impegnato, per le attività per cui non si dà corso all'applicazione del principio della rotazione dei responsabili, a dare corso alle seguenti misure aggiuntive di prevenzione: intensificazione delle forme di controllo interno, verifica maggiore della assenza di cause di inconfondibilità ed incompatibilità, verifica maggiore della assenza di rapporti di parentela o cointeressenza tra coloro che hanno adottato i provvedimenti ed i destinatari, etc.).

Il personale utilizzato nelle singole attività individuate a più elevato rischio di corruzione viene fatto ruotare con cadenza di norma triennale. Nella rotazione i singoli responsabili devono garantire che lo stesso dipendente non sia utilizzato per un periodo superiore a 3 anni nello svolgimento delle medesime attività o delle stesse con riferimento ai destinatari. Solamente nel caso in cui l'ente dimostri la impossibilità di dare corso all'applicazione del principio della rotazione e, nelle more della ricerca di soluzioni idonee, il dipendente può continuare ad essere utilizzato per un breve periodo nella stessa attività senza rispettare il principio della rotazione. Tale decisione è assunta dal responsabile per la prevenzione della corruzione su proposta del responsabile del settore in cui si svolge tale attività.

Si dà corso alla rotazione straordinaria dei responsabili e dei dipendenti nel caso in cui siano avviati nei loro confronti procedimenti disciplinari e/o penali per fatti che siano ascrivibili a fatti corruttivi.

10. IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Il responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone il piano triennale della prevenzione entro i termini di legge;**
- b) predisponde, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed allo OIV o Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre di ogni anno (fatti salvi gli spostamenti disposti dall'Anac) la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;**
- c) individua, previa proposta dei responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;**
- d) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i responsabili dei servizi);**
- e) verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconferibilità e/o incompatibilità in capo ai responsabili);**
- f) fornisce indicazioni per l'applicazione del piano della rotazione e ne verifica la concreta applicazione;**
- g) stimola e verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano, da parte delle società e degli organismi partecipati;**
- h) è il Responsabile della trasparenza e svolge i relativi compiti previsti dalla normativa vigente;**
- i) quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza(PNA 2016, par.5.3 pagina 23);**
- j) è il "gestore" delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25 settembre 2015(PNA 2016 par. 5.2 pagina 17).**

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Per lo svolgimento delle sue attività il responsabile per la prevenzione della corruzione può essere supportato da altre figure da egli individuate.

II RESPONSABILI

I Responsabili devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

I Responsabili provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono resi disponibili nel sito web istituzionale del Comune.

Essi informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I Responsabili monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

I responsabili adottano le seguenti misure:

- 1) verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000;
- 2) promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo di cui sopra;
- 3) strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;
- 4) svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;

- 5) regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;
- 6) attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- 7) aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
- 8) rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- 9) redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
- 10) adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;
- 11) attivazione di controlli specifici sulla utilizzazione da parte di soggetti che svolgono attività per conto dell'ente di dipendenti cessati dal servizio, anche attraverso la predisposizione di una apposita autodichiarazione o l'inserimento di una clausola nei contratti;
- 12) implementazione della sezione amministrazione trasparente del sito dell'ente.

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono trasmessi al responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il responsabile anticorruzione verifica a campione l'applicazione di tali misure.

Essi, ai sensi del successivo punto 14, sono individuati come referenti per l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione, incarico che possono attribuire ad un dipendente.

Essi trasmettono entro il 31 ottobre di ogni anni al responsabile per la prevenzione della corruzione una specifica relazione, utilizzando l'allegato modello 2.

12. IL PERSONALE

I dipendenti sono impegnati a dare applicazione alle previsioni dettate dalla normativa per la prevenzione della corruzione e dal presente piano. La mancata applicazione di tali previsioni costituisce, fatta salva la maturazione di forme di altre forme di responsabilità, violazione disciplinare.

I dipendenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

I dipendenti che svolgono la propria attività nell'ambito di quelle ad elevato rischio di corruzione informano il proprio responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in particolare l'eventuale mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nella misura e tempi prestabiliti, spiegando le ragioni del ritardo.

13. IL NUCLEO DI VALUTAZIONE O OIV

Il Nucleo di Valutazione o OIV supporta, attraverso la verifica del rispetto dei vincoli previsti dal presente piano ed attraverso le attività aggiuntive richieste dall'ente, il responsabile anticorruzione nella verifica della corretta applicazione del presente piano di prevenzione della corruzione da parte dei responsabili.

Verifica la coerenza tra gli obiettivi contenuti nel PTPCT (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza) con quelli previsti nel piano delle performance e/o nel programma degli obiettivi.

Nella valutazione annuale ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato ai responsabili dei servizi e al Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, si tiene conto della attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione, nonché del piano per la trasparenza dell'anno di riferimento.

Dà corso alla attestazione del rispetto dei vincoli di trasparenza ai fini della pubblicazione sul sito internet.

Possono essere richieste da parte dell'ente ulteriori attività al Nucleo di Valutazione o OIV.

14. I REFERENTI

Per ogni singolo settore il responsabile è individuato come referente per la prevenzione della corruzione. Il Responsabile può individuare un dipendente avente un profilo professionale idoneo un referente.

Essi:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del settore;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel settore, disponendo, con provvedimento motivato, o proponendo al dirigente/responsabile la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

15. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma.

Nel corso del 2017 saranno svolte in particolare le seguenti attività:

- per i responsabili: l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza; lo svolgimento delle attività di controllo e prevenzione;
- per i dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione: l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione;
- per tutto il restante personale (in forma sintetica): l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza

I costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione si aggiungono al tetto del 50% della spesa per la formazione sostenuta nel 2009, stante il carattere obbligatorio di questa attività.

Nel corso degli anni 2018 e 2019 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i responsabili e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione.

L'ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, una adeguata formazione ai responsabili cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi.

16. INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Le iniziative per la prevenzione della corruzione sono integrate con le varie forme di controllo interno e con il piano delle performance o degli obiettivi.

Al fine della integrazione con i controlli interni, in particolare, i controlli di regolarità amministrativa si fa riferimento a quanto previsto nell'allegato 1).

Gli obiettivi contenuti nel PTPCT sono assunti nel piano delle performance o, in caso di mancata adozione, nel pdo. Essi, in relazione alla differente natura, sono assunti sia nell'ambito della performance organizzativa sia nell'ambito della performance individuale, fermi restando i vincoli previsti dalla normativa e di cui deve essere accertato il rispetto ai fini della valutazione.

17. LE MISURE PER LA TRASPARENZA

Il responsabile per la trasparenza è stato individuato dall'ente nel responsabile per la prevenzione della corruzione. Il Comune si riserva la facoltà di nominare altro dipendente qualora ne ricorrono i presupposti e le opportunità.

Spettano al responsabile per la trasparenza le seguenti incombenze:

- Adottare le opportune iniziative per garantire il rispetto dei vincoli dettati dal legislatore e dal presente piano in materia di trasparenza, garantendo il coordinamento delle attività svolte;
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione/OIV, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- garantire la regolare attuazione dell'accesso civico e dare risposta alle relative richieste.
- Svolge tutti gli altri compiti previsti dalla normativa in materia.

I singoli responsabili (avvalendosi delle indicazioni e del supporto del Responsabile della trasparenza e delle strutture preposte alla gestione del sito, anche attraverso il referente individuato nelle singole articolazioni organizzative) adempiono agli obblighi di pubblicazione di propria competenza, trasmettendo i dati da pubblicare al Responsabile della pubblicazione; garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni; garantiscono, integrità, completezza, chiarezza e accessibilità delle informazioni fornite.

Il Nucleo di Valutazione (o OIV), oltre alla verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT con riferimento al rispetto dei vincoli dettati in materia di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance/Piano Esecutivo di Gestione, dà corso alla attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Viene prevista la realizzazione di una giornata della trasparenza, da svolgere nella seconda metà dell'anno, nella quale saranno illustrate le principali iniziative messe a punto dall'ente nella materia, verranno illustrate le caratteristiche essenziali del sito e verranno raccolti gli stimoli e le sollecitazioni provenienti dai cittadini e dalle associazioni. A tal fine l'ente garantisce il massimo coinvolgimento delle associazioni accreditate presso il comune sia nella preparazione che nello svolgimento della giornata. Alle iniziative è prevista la partecipazione di gruppi di studenti.

Nel corso del 2017, 2018 e 2019 saranno garantite ulteriori ed eventuali implementazioni delle informazioni pubblicate nella sezione amministrazione trasparente del sito del comune qualora necessarie o richieste dalla normativa

successiva.

Nell'allegato n. 3 vengono riassunte le informazioni che devono essere pubblicate sul sito, unitamente alla individuazione del responsabile ed alla frequenza dell'aggiornamento.

18. Accesso Civico semplice e generalizzato.

L'accesso civico è l'accesso ai documenti oggetto degli obbligo di pubblicazione, previsto dall'art.5 comma 1 del DLvo n.33/2013 ;

L'accesso generalizzato è l'accesso ai dati, informazioni e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, finalizzato a favorire forme di controllo sull'attività dell'Ente, previsto dall'art.5 co.2 del DLVo n. 33/2013 .

Per la regolamentazione del diritto di accesso si rinvia in modo dettagliato ad apposito regolamento.

19.IL RESPONSABILE DELLE COMUNICAZIONI ALLA ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI

Il responsabile delle comunicazione alla anagrafe unica delle stazioni appaltanti (RASA) è individuato nel Responsabile del Settore N.3

20.LE SOCIETA' E GLI ORGANISMI PARTECIPATI

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sollecita le società e gli organismi partecipati alla applicazione delle norme dettate per la prevenzione della corruzione e ne verifica l'applicazione. Acquisisce gli specifici piani adottati da tali soggetti e può formulare osservazioni e rilievi, che sono trasmessi alla società/organismo partecipato, al sindaco ed alla struttura preposta al controllo sulle società partecipate (ove attivata). Acquisisce la relazione annuale predisposta dal responsabile per la prevenzione della corruzione della società/organismo partecipato.

In tutti i casi in cui lo ritenga opportuno, anche a seguito di segnalazioni, acquisisce informazioni sulle attività svolte e documenti.

21. Il presente piano triennale di Prevenzione Corruzione e Trasparenza(PTPCT) è integrato dal Regolamento per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi ai dipendenti, approvato con delibera di CG n. 35 del 10.12.2013 e dal codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente approvato con delibera di GC n.37 del 18.12.2013 .